

**NOTA INTEGRATIVA
ALLEGATA AL BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO PROVINCIA DI MODENA**

ESERCIZIO 2024

1. Introduzione

Il tema del consolidamento dei conti per il controllo della finanza pubblica è stato affrontato dalla legge di riforma della contabilità pubblica (L. 196/2009 e D. Lgs. 118/2011) e dalla legge di attuazione del federalismo fiscale (L. 42/2009). La legge n. 42 del 05/05/2009, in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione all'art. 2 stabilisce che vengano definiti e individuati "i principi fondamentali per la redazione, entro un determinato termine, dei bilanci consolidati delle regioni e degli enti locali in modo tale da assicurare le informazioni relative ai servizi esternalizzati, con previsione di sanzioni a carico dell'ente in caso di mancato rispetto di tale termine". Successivamente il Decreto Legislativo del 23/06/2011 n. 118 che regola le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, recita: "Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2, commi 1 e 2 (Regioni, Comuni, Province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate, unioni di comuni ed enti strumentali delle amministrazioni) adottano comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate ed altri organismi controllati". All'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come introdotto dall'articolo 1 del decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e immediatamente applicabile per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione nel corso del 2014, è prevista la redazione da parte dell'ente locale di un bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato, considerando ai fini dell'inclusione nello stesso qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, in base alle regole stabilite dal principio contabile 4/4. Infine, il D.L. 174 del 10/10/2012 ha introdotto, indirettamente, l'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato per le Province ed i comuni, andando ad integrare il TUEL con l'articolo 147 – quater, disponendo che "i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica".

Gli enti di cui all'art. 1 comma 1 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate.

Il bilancio consolidato deve consentire di sopperire alle carenze informative e valutative del bilancio dell'ente, consentire una migliore pianificazione e programmazione del gruppo e ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica.

In sintesi, la normativa suindicata prevede che:

- gli Enti redigano il bilancio consolidato con i propri Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, che costituiscono il Gruppo dell'Amministrazione Pubblica;

- al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:
 - gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
 - gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato, quindi, è obbligatorio, dal 2016 (dal 2014, per tutti gli enti in sperimentazione), esclusi i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti ed è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati.

Viene predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente capogruppo, alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui si riferisce il consolidato stesso.

Infine, è approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento, come previsto dall'art. 18, co. 1, lett. c), del D.lgs. 118/2011.

L'Ente locale, nel redigere il bilancio consolidato, deve attenersi alla procedura descritta nel Principio contabile n. 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011 ed adottare lo schema predefinito dell'allegato n. 11, il quale stabilisce in che modo devono essere collocate le voci che risultano nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale.

Una corretta procedura di consolidamento presuppone che le informazioni contabili dei soggetti inclusi nell'area di consolidamento siano corrette e che i documenti contabili da consolidare siano quanto più possibile omogenei e uniformi tra loro, in modo da consentire l'aggregazione degli stati patrimoniali e conti economici relativi agli enti inclusi nell'area di consolidamento, secondo voci omogenee (ossia di denominazione e contenuto identici), destinate a confluire nelle voci corrispondenti del bilancio consolidato.

Nei casi in cui i principi contabili applicati ai bilanci dell'Ente locale e degli enti controllati, pur corretti, non siano uniformi tra loro, l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento. È consentito derogare all'adozione di criteri uniformi di valutazione allorché la conservazione di criteri difforni sia più idonea a una rappresentazione veritiera e corretta; ma, in tal caso, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve evidenziare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi della mancata uniformità.

Le elaborazioni di consolidamento hanno la funzione di trasformare i dati relativi ai singoli enti in dati di Gruppo, in modo che il bilancio consolidato rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Ente Locale, come se si trattasse di una entità unitaria. Il bilancio consolidato deve includere pertanto soltanto le operazioni che componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Vanno eliminati quindi in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo e che, altrimenti, determinerebbero un'alterazione dei saldi consolidati.

Il metodo di consolidamento a cui si fa riferimento nel bilancio consolidato della Provincia di Modena è il metodo proporzionale, in quanto nell'area di consolidamento della Provincia non sono previsti soggetti controllati dalla sola Provincia. Il metodo proporzionale prevede che vengano considerati gli importi di tutte le attività, passività, costi e ricavi in proporzione alle quote di partecipazione (cd metodo proporzionale) degli enti/società oggetto di consolidamento.

Sulla base della normativa di riferimento indicata, l'ente capogruppo utilizza l'allegato 11 del D.Lgs. n. 118/2011 per la predisposizione del bilancio consolidato.

Si precisa che, nella presente nota integrativa, non saranno quasi mai considerati dati di dettaglio e informazioni integrative in relazione al bilancio di Lepida s.c.p.a., in quanto l'estrema esiguità degli importi sommati al bilancio consolidato di gruppo rende del tutto influente il consolidamento con il bilancio di Lepida s.c.p.a.

2. Criteri di valutazione

Il processo di redazione del bilancio consolidato richiede che i bilanci delle singole aziende/enti e dell'ente locale capogruppo siano redatti sulla base di criteri di valutazione omogenei.

Se i criteri di valutazione adottati nella redazione dei bilanci e nel processo di consolidamento non sono uniformi, se pur corretti, si rende necessario che l'uniformità sia ottenuta apportando ai bilanci da consolidare delle rettifiche.

Il principio contabile 4/4 per il bilancio consolidato afferma che è accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base.

La difformità nei principi contabili adottati da uno o più soggetti del gruppo è altresì accettabile se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.

L'omogeneizzazione dei criteri di valutazione è un processo che per sua natura richiede di essere realizzato progressivamente nel tempo. Si ritiene, allo stato attuale, stante la diversa natura degli enti/società oggetto di consolidamento (ente locale da un lato, società ed enti con contabilità civilistica dall'altro) che la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo di una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto, non si è ritenuto di procedere a rettifiche derivanti dalla difformità dei criteri di valutazione.

La capogruppo deve farsi carico della corretta integrazione dei bilanci, verificandone i criteri di valutazione e procedendo alle opportune rettifiche e alla loro omogeneizzazione.

La procedura di consolidamento presuppone che ognuna delle entità da consolidare abbia rispettato le direttive di consolidamento impartite dalla capogruppo; mentre, la conformità della documentazione trasmessa alla capogruppo costituisce una responsabilità dell'ente da consolidare.

Per quanto riguarda AMO s.p.a., ACER e AESS si osserva che i principi applicati non sono difformi da quelli applicati dalla Provincia se non per pochissime eccezioni (ad esempio alcune aliquote di ammortamento applicate, dovute alle specificità di ciascun ente/società).

In merito al bilancio di Lepida s.c.p.a., l'estrema esiguità degli importi sommati al bilancio consolidato di gruppo inducono a non considerare - in ogni caso - rilevanti eventuali differenze nei criteri di valutazione adottati; per la stessa ragione, nel presente paragrafo non si farà riferimento al bilancio di Lepida s.c.p.a.

In merito alla entrata in vigore del D.Lgs. 139 del 2015, a far data del 1.1.2016, che ha modificato gli schemi di bilancio della società in contabilità civilistica, la Commissione ARCONET che si occupa di aggiornare i principi contabili del bilancio armonizzato ex D.Lgs. 118/2011, ha valutato che non fosse necessario ed opportuno adeguare lo schema del bilancio consolidato di cui all'allegato 11 del D.lgs. 118/2011.

Come previsto dal principio contabile, la Provincia nell'impartire le direttive agli enti da consolidare, ha richiesto di riclassificare i bilanci secondo lo schema dell'Allegato n. 11 esplicitando quindi gli eventuali criteri differenti applicati, ove la nota integrativa al bilancio non fornisse già sufficienti informazioni.

In merito si osserva che l'impatto della introduzione del D.Lgs. 139 del 2015 sui bilanci degli enti consolidati dalla Provincia è risultato quasi nullo. Quindi i bilanci sono sostanzialmente già coerenti con lo schema armonizzato, salvo alcuni elementi di dettaglio diversamente definiti nel bilancio civilistico e in quello armonizzato (si vedano in particolare le insussistenze e le sopravvenienze che in qualche caso sono presenti e che hanno comunque trovato evidenza nelle note integrative).

AMO

La società dichiara che il bilancio 2024 non richiede rettifiche in conseguenze del 139/2015 per cui il bilancio approvato è coerente allo schema dell'Allegato 11 al D.lgs. 118/2011.

In relazione ai criteri di valutazione adottati, rispetto a quanto previsto dal "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" si evidenzia che:

- gli effetti dell'applicazione di diverse aliquote non sono significativi;
- le sopravvenienze attive e passive hanno natura ordinaria e sarebbero state iscritte nelle voci A5 e B14 anche prima dell'adozione dei principi del DL 139/2015, fatta eccezione per una sopravvenienza attiva pari a euro 240.107,00 corrispondente ad una serie di pagamenti irregolari (ammanchi) in passati esercizi per i quali si è proceduto ad iscrivere un credito verso terzi, con contemporanea iscrizione prudenziale di un fondo svalutazione di pari importo (come meglio specificato in nota integrativa allegata alla presente Relazione); quanto sopra evidenziato si riferisce alla gestione 2024 e/o precedenti ed in relazione ai fatti successivi, le verifiche in corso degli organi competenti potranno confermare tali importi nel *quantum* e nella sussistenza;
- altre variazioni dei principi contabili non rilevano nel bilancio.

ACER

ACER, ente pubblico economico, applica criteri di valutazione allineati ai principi contabili previsti per la contabilità economico-patrimoniale degli Enti Locali previsti del D. Lgs. N° 118/2011, con la parziale eccezione per le aliquote di ammortamento applicate. Per quanto concerne le novità introdotte dal D. Lgs. N° 139/2015, in particolare l'eliminazione della sezione 'E' del conto economico, dedicata ad accogliere proventi ed oneri straordinari, evidenzia che questi sono compresi nella parte "Altri Ricavi e proventi". Segnala in particolare che nel bilancio di ACER non sono appostati costi di sviluppo; non risulta alcun avviamento tre le immobilizzazioni immateriali; non esistono strumenti finanziari derivati.

AESS

L'ente dichiara che il bilancio 2024 è allineato ai principi contabili previsti per la contabilità economico-patrimoniale degli Enti Locali di cui al D.Lgs. 118/2011 in ragione anche del fatto che le novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 non trovano riscontro all'interno dello stesso, fatta eccezione per lo schema di conto economico in cui non è più evidenziata l'area straordinaria.

In relazione a tale ultimo aspetto, se anche fosse stato adottato lo schema di conto economico ante D.Lgs. 139/2015, in base ad una corretta applicazione dei principi contabili, l'associazione non avrebbe comunque evidenziato componenti di natura straordinaria.

L'unico elemento di non allineamento riguarda le aliquote di ammortamento, che sono state stabilite in base alla stima della durata utile dei beni come previsto dal Codice civile all'inizio del processo di ammortamento; si precisa tuttavia che si tratta di importi di scarsa rilevanza rispetto all'insieme dei valori di bilancio.

Maggiori dettagli in merito saranno evidenziati nel seguito della presente nota integrativa.

Immobilizzazioni immateriali

Per quanto riguarda la Provincia, le manutenzioni su altri beni di terzi - che in base all'attuale schema di stato patrimoniale sono appostate alla voce immobilizzazioni in corso delle immobilizzazioni immateriali - sono principalmente relative alle manutenzioni straordinarie e agli ampliamenti su plessi scolastici gestiti in regime di L.23/96. Si ricorda che la gestione delle scuole

superiori in regime L.23/96 implica che tutti i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono a carico della Provincia. L'ammortamento è applicato al 2%.

Dal 2021 sono stati appostate fra le immobilizzazioni immateriali (alla voce Manutenzioni straordinarie su beni demaniali di terzi) anche le somme corrispondenti al valore netto di alcuni stratti di strade passate nel corso del 2021 nella competenza di ANAS (euro 32.011.916,11), in attuazione DPCM 21/11/2019 relativo alla revisione delle strade nazionali e regionali - Atto Presidente Prov. 52 del 25/03/2021. L'ammortamento è applicato al 3%.

Per le altre manutenzioni su beni di terzi la durata del piano di ammortamento è pari alla durata delle convenzioni/contratti in essere con i soggetti terzi.

Si osserva che, nel nuovo piano dei conti armonizzato degli enti locali, il fattore software è appostato alla voce Immobilizzazioni in corso, mentre per il bilancio civilistico è correttamente apposta nella voce Diritti di brevetto industriale e di utilizzo opere di ingegno.

Per quanto riguarda ACER, le immobilizzazioni immateriali esistenti vengono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

Per quanto riguarda AMO, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. Le immobilizzazioni immateriali di riferiscono a software applicativi e a manutenzioni straordinarie su immobili capitalizzate, avendo natura pluriennale. Il software è ammortizzato in 5 esercizi, così come le spese di manutenzione, ad eccezione dell'impianto a Led per il deposito di Sant'Anna e le ristrutturazioni delle linee ferroviarie per i quali è prevista una vita utile di 10 anni.

Per quanto riguarda AESS, sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura. Tali voci sono esposte nell'attivo di bilancio al netto dei relativi ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali

Per quanto riguarda la Provincia, nel bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto comprensivo di eventuali spese accessorie di diretta imputazione. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti.

Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato della Provincia gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

Beni immobili:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale: 2%.
- Fabbricati demaniali: 2%, altri beni demaniali: 3%.
- Infrastrutture demaniali e non demaniali: 3%.
- Beni immateriali: 20%, salvo eccezioni, con particolare riferimento alle scuole in gestione Legge 23/2006 e alle manutenzioni su strade di altri PPAA (cfr. oltre, le immobilizzazioni immateriali).

- Beni immobili di valore culturale, storico, archeologico ed artistico: 0%.

Beni mobili:

- Mezzi di trasporto stradali leggeri: 20%.
- Equipaggiamento e vestiario: 20%.
- Automezzi ad uso specifico: 10%.
- Macchinari per ufficio: 20%.
- Mobili e arredi per ufficio: 10%.
- Impianti ed attrezzature: 5%.
- Hardware: 25%.
- Materiale bibliografico: 0%.
- Strumenti musicali: 20%.
- Armi: 20%.

In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati.

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come “beni culturali” ai sensi dell’art. 2 del D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, o “beni soggetti a tutela” ai sensi dell’art. 139 del medesimo decreto non vengono assoggettati ad ammortamento.

Per quanto riguarda ACER, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie, vengono capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile. Per tali beni l’ammortamento è applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della vita residua utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, se iscritte, in conformità con quanto disposto dall’OIC 16 ai par. 45 e 46, si procede nella determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito, in conformità con quanto disposto dall’OIC 16 ai par. 47 e 48, vengono iscritte in base al valore di mercato con contropartita la voce ‘A.5 Altri ricavi e proventi del conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico - tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, vengono ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce e che sono costituiti da terreni, fabbricati non strumentali e opere d’arte.

Sulla base di quanto disposto dall’OIC 16 par.60, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono, si procede allo scorporo del valore del fabbricato.

Vengono applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell’esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall’OIC 16 par.61.

I piani di ammortamento, in conformità dell’OIC 16 par.70 vengono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell’OIC 16 par.80 non vengono ammortizzati e sono valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Qui di seguito sono specificate le aliquote normalmente applicate dalla società:

- Fabbricati 3%

- Impianti e Macchinari 9%
- Attrezzature 40%
- Mobili e arredi 12%
- Macchine elettroniche 20%
- Autovetture 25%
- Autofurgoni 20%
- Beni Inferiori a euro 516,46 100%

Per quanto riguarda AMO, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate valutando l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. In particolare, i fabbricati sono stati ammortizzati applicando l'aliquota del 2% tenuto conto anche della programmazione delle manutenzioni sugli stessi, che consente di prevedere una durata economico-tecnica prolungata nel tempo.

Nel dettaglio le aliquote applicate sono le seguenti:

2% per i fabbricati;

10% per la filovia e gli impianti;

20% per le macchine ufficio elettroniche;

12% per i mobili ufficio;

25% per le autovetture;

12% attrezzature e paline;

10% pensiline.

Le aliquote sono state ridotte alla metà per i beni acquistati nell'esercizio. A fronte dei cespiti ammortizzabili sono stati iscritti fra i risconti i contributi ricevuti per investimenti. Il contributo viene iscritto in bilancio ed imputato a conto economico quale componente positivo di reddito utilizzando gli stessi criteri previsti per i beni cui il contributo si riferisce.

Per quanto riguarda AESS, le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico in ogni esercizio a quote costanti, sono state determinate tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione e, in particolare, dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti.

Le aliquote di ammortamento rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, non modificate rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

– Elaboratori: 20%

– Attrezzature diverse: 15%

– Arredamento: 15%

– Mobili/Macchine Ordinarie Ufficio: 20%-12%

– Telefoni cellulari: 20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata, ma al riguardo in nessun caso è stato necessario operare in tal senso.

Tab. Incidenza percentuale di ammortamenti immobilizzazioni materiali confluite nel bilancio consolidato della Provincia – Esercizio 2024

Ente/società	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	incidenza % su tot voce Consolidato
PROVINCIA	16.347.551,53	98,57
ACER	92.655,40	0,56

AMO	141.479,40	0,85
LEPIDA	157,01	0,00
AESS	3.065,94	0,02
TOT voce CONSOLIDATO	16.584.909,28	100,00

Come evidenziato dalla tabella precedente, l'incidenza delle voci di ammortamento confluite nella corrispondente voce del consolidato non sono percentualmente rilevanti. Le eventuali rettifiche di preconsolidamento sarebbero del tutto ininfluenti, anche nel caso di Amo, in quanto per una rappresentazione veritiera, l'ammortamento delle specifiche dotazioni materiali della società sarebbero confermate e solo in minima le categorie di beni sono sovrapponibili fra Provincia e AMO.

Immobilizzazioni finanziarie

Nello stato patrimoniale armonizzato della Provincia, nell'esercizio 2023 sono state applicate variazioni ai criteri di valutazione delle partecipazioni rispetto ai precedenti esercizi.

Fino al 2022, non sono state applicate variazioni ai criteri di valutazione delle partecipazioni rispetto al rendiconto della Provincia 2017: in primo luogo in quanto i criteri di valorizzazione utilizzati nel 2016 erano ancora coerenti con il principio contabile pur modificato dal settimo DM del 29 agosto 2018 e dal DM 1 settembre 2021; in secondo luogo per un principio di continuità e stabilità, come peraltro esplicitamente richiamato dal principio contabile 4/3 ("Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva"). Per la valorizzazione delle partecipazioni azionarie il criterio adottato era di tipo prudenziale. Il valore per ciascuna partecipazione fra il minore fra il costo di acquisto e la frazione di patrimonio netto dell'ultimo bilancio disponibile e detraendo eventuali dividendi erogati. Infatti, in nessun caso si tratta di partecipazioni di controllo, ad eccezione di Lepida s.c.p.a. che è «società in house» sottoposta al «controllo analogo congiunto» delle Pubbliche Amministrazioni socie, anche se la partecipazione della Provincia è pari allo 0,0014% mentre la Regione E-R detiene oltre il 96%. In ogni caso, alla data di chiusura dello schema economico-patrimoniale, non risulta disponibile per la Provincia il bilancio consuntivo 2023 delle proprie partecipate.

Alla luce delle disposizioni fornite dalla Corte dei conti dell'Emilia-Romagna - Sezione Giurisdizionale (Circolare n. 1 del 23/06/2023 come integrata con nota del Presidente relativa al punto 2.4 della stessa Circolare - Prot. Corte Conti n. 2520 del 11/9/2023), dal 2023 per tutti i titoli partecipativi iscritti nel conto del patrimonio è stato adottato il criterio del Patrimonio Netto del bilancio dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni finanziarie di ACER, le partecipazioni in società sono valorizzate al costo di acquisto. Le altre immobilizzazioni sono costituite da depositi cauzionali e da titoli di investimento a lungo termine con capitale garantito.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni finanziarie di AMO, le partecipazioni sono iscritte al costo storico di acquisto o sottoscrizione. Le partecipazioni iscritte al costo non sono state svalutate perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni riguardano depositi cauzionali.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni finanziarie di AESS, le partecipazioni sono iscritte al costo sostenuto.

Rimanenze

Per quanto riguarda la Provincia, le rimanenze – di importo molto modesto – sono da riferirsi principalmente a materiali per le manutenzioni di scuole e strade (incluse le scorte di sale antigelo), carburante, cancelleria. Esse sono state valutate al prezzo di acquisto.

Per quanto riguarda ACER, AMO e AESS, non sono registrate rimanenze.

Crediti

Per quanto riguarda la Provincia, nello Stato Patrimoniale armonizzato i crediti sono iscritti al valore nominale.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

Per quanto riguarda ACER, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice civile. L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Peraltro, si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del D.Lgs. 139/2015, la società ha applicato, laddove possibile, il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai crediti iscritti nell'attivo circolante sorti nel presente esercizio.

Per quanto riguarda AMO, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, in quanto i crediti sono a breve termine. Pertanto, crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Per quanto riguarda AESS, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono esposti al valore di presumibile realizzo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non sono presenti attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ad eccezione del bilancio di AMO in cui sono iscritti titoli di investimento, relativi a polizze capitale, valorizzati al costo (nel rispetto dell'OIC21, la valutazione in bilancio per i titoli non immobilizzati viene effettuata al minore tra il costo di sottoscrizione e quello dell'andamento di mercato).

Debiti

Per quanto riguarda la Provincia, i debiti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro valore nominale.

Per quanto riguarda ACER, i debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Peraltro, si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del D.Lgs. 139/2015, la società ha applicato, laddove possibile, il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai debiti iscritti in bilancio nel presente esercizio.

Per quanto riguarda AMO, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, in quanto i crediti sono a breve termine. Pertanto, i debiti sono esposti al loro valore nominale.

Per quanto riguarda AESS, i debiti sono iscritti in bilancio al loro valore nominale.

3. Variazioni delle principali voci iscritte nell'Attivo e nel Passivo patrimoniale

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Tale voce non risulta valorizzata.

Immobilizzazioni immateriali

La variazione è quasi interamente imputabile al bilancio della Provincia.

Fra le immobilizzazioni in corso sono appostate le manutenzioni straordinarie su altri beni di terzi, che sono valorizzate nel bilancio della Provincia e sono relative:

- alle manutenzioni straordinarie e agli ampliamenti su plessi scolastici di proprietà di comuni gestiti dalla Provincia in regime di L.23/96;
- al valore netto di alcuni stratti di strade passate nel corso del 2021 nella competenza di ANAS (euro 32.011.916,11), in attuazione DPCM 21/11/2019 relativo alla revisione delle strade nazionali e regionali - Atto Presidente Prov. 52 del 25/03/2021.

Immobilizzazioni materiali

Le variazioni sono imputabili quasi interamente al bilancio della Provincia (con un minimo incremento di valore di fabbricati e terreni dovuto ad ACER, il 20% di 2,4 milioni di euro).

Le variazioni riferibili alla Provincia sono dovute principalmente a interventi di manutenzione straordinaria e a realizzazione di nuove opere per scuole e strade (anche appostati fra le immobilizzazioni in corso) per importi superiori agli ammortamenti dell'esercizio.

Immobilizzazioni finanziarie

Le variazioni sono dovute essenzialmente al bilancio della Provincia. Come meglio specificato in precedenza, dal 2023 per tutti i titoli partecipativi iscritti nel conto del patrimonio è stato adottato il criterio del Patrimonio Netto del bilancio dell'esercizio precedente: ciò comportato un aumento di valore delle partecipazioni finanziarie della Provincia, in quanto le partecipate chiudono i loro bilanci tutte in positivo.

Altre variazioni sono dovute al bilancio di ACER alla voce "Altri titoli", in decremento per la chiusura di gestioni patrimoniali presso banche (il 20% di circa 4,8 milioni di euro).

Rimanenze

Le variazioni sono imputabili al bilancio della Provincia.

Crediti

Le variazioni sono essenzialmente imputabili al bilancio della Provincia, in particolare nel 2024 rispetto al 2023 aumentano di circa 12 milioni di euro i crediti per trasferimenti verso amministrazioni pubbliche, mentre si riducono di circa 2,8 milioni di euro i crediti per contributi da partecipate. Inoltre, si riducono in modo significativo i crediti verso altri nel bilancio di ACER.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Non sono presenti attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Disponibilità liquide

La variazione è dovuta essenzialmente al bilancio della Provincia la cui liquidità (Conto di tesoreria) è diminuita di circa 16 milioni di euro.

Patrimonio netto

Le variazioni più significative alle voci del Patrimonio netto consolidato riguardano la Provincia. Di seguito sono illustrate le variazioni del patrimonio netto della Provincia nell'anno 2023.

		Consistenza Iniziale	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Consistenza Finale
I	Fondo di dotazione	0,00			0,00
II	Riserve	376.688.493,10			395.288.956,98
b	da capitale	6.978.585,58			6.978.585,58
c	permessi di costruire	0,00			0,00
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	346.592.434,65	18.197.074,73		364.789.509,38
e	altre riserve indisponibili	23.117.472,87	403.389,15		23.520.862,02
f	altre riserve disponibili	0,00			0,00
III	Risultato economico di esercizio	3.548.021,74	6.518.279,90	3.548.021,74	6.518.279,90
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	-228.785,93	3.548.021,74	3.319.235,81	0,00
V	Riserve negative per beni indisponibili	-151.134.308,68	3.319.235,81	18.197.074,73	-166.012.147,60
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	228.873.420,23			235.795.089,28

Per valorizzare interamente le Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali (senza mandare in negativo il Fondo di dotazione), come previsto dal Principio contabile 4/3, sono state aumentate le Riserve negative per beni indisponibili di pari importo (euro 18.197.074,73).

Infine, si rileva che la variazione del PN non corrisponde al risultato di esercizio, in quanto sono state aumentate per euro 403.389,15 le “Altre riserve indisponibili”, a fronte dell’aumento di valore di tutti i titoli partecipativi iscritti nell’Attivo del Conto del Patrimonio, come specificato in precedenza in riferimento alle Immobilizzazioni finanziarie e come dettaglio nell’allegato 2 alla presente Relazione.

Fondi per rischi e oneri

Le variazioni sono dovute in parte al bilancio della Provincia e sono così determinate:

DESCRIZIONE FONDI	Valore al 31/12/2023	AUMENTI	RIDUZIONI	Valore al 31/12/2024
FONDO PERDITE PARTECIPATE	47.812,51			47.812,51
FONDO CAUSE LEGALI	139.299,16	17.660,70		156.959,86
FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	750.362,94		258.667,49	491.695,45
TOTALE FONDI	937.474,61	17.660,70	258.667,49	696.467,82

Il resto (il 29% di 789 mila euro) è riconducibile al bilancio di Amo e riguarda fondi incentivanti la progettazione interna e la produttività del personale dipendente, un fondo rischi contrattuali e un fondo a parziale copertura di investimenti.

Debiti

Le variazioni sono dovute quasi esclusivamente al bilancio della Provincia e sono determinate in primo luogo dalla riduzione dei debiti di finanziamento per oltre 6,5 milioni di euro (la Provincia non contrae nuovo debito dal 2011) e dalla riduzione dei debiti verso fornitori per oltre 3 milioni di

euro e dall'aumento dei debiti per trasferimenti ad altre amministrazioni pubbliche per circa 1,5 milioni di euro.

Il resto è riconducibile a variazioni dei debiti verso fornitori che interessano tutti gli enti (ed in particolare AMO, il 29% di circa 1,7 milioni di euro in riduzione).

Ratei e risconti e contributi agli investimenti

Le variazioni sono dovute quasi esclusivamente al bilancio della Provincia e sono dovute alla dinamica dei contributi agli investimenti destinati alla sterilizzazione annuale degli ammortamenti (Quota annuale di contributi agli investimenti).

Conti d'ordine

La variazione è dovuta esclusivamente alla dinamica del FPV di spesa della Provincia appostato fra gli impegni su esercizi futuri.

4. Crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni

Sono presenti crediti di durata residua superiore a cinque anni riferiti:

- alla Provincia (residui attivi 2019 e precedenti) pari a euro 616.411,87, di cui euro 512.564,14 di contributi agli investimenti da enti pubblici.

Sono presenti debiti di durata residua superiore a cinque anni riferiti:

- alla Provincia (residui passivi 2019 e precedenti) pari a euro 174.708,98 quasi interamente per partite di giro, per contributi ministeriali in attesa di istruzioni per la restituzione e per contributi revocati ad aziende relativi a fondi regionali da restituire alla regione E-R.

Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

5. Composizione delle voci “Ratei e Risconti” e della voce “Altri accantonamenti”

I ratei e i risconti vengono iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Per quanto riguarda ratei e risconti attivi:

- per la Provincia: ratei attivi euro 65.517,88 per affitti attivi; risconti attivi per 279.470,87 per servizi e utilizzi di beni terzi di varia natura (in primo luogo assicurazioni, poi locazioni, manutenzioni, ecc.);
- per ACER: ratei attivi euro 10.234, per compensi conto termico GSE; risconti attivi euro 132.637 per servizi di varia natura (assicurazioni per euro 83.106 e altri costi operativi);
- per AEES: ratei attivi euro 223.969 per quote di competenza di progetti europei in essere per altre commesse e convenzioni in essere); risconti attivi euro 2.571 relativi a spese per servizi assicurativi
- Per quanto riguarda i ratei passivi:
- per la Provincia: euro 1.334.379,15, di cui euro 1.334.368,84 la produttività 2024 del personale reiscritta e pagata per esigibilità nel 2025;
- per ACER: per euro 154.264, di cui euro 144.583 per interessi su depositi cauzionali;
- per AMO: euro 22.683, per retribuzioni differite al 2024;

- per AEES: euro 72.763 quasi interamente per ferie, permessi non goduti e ratei di 14° del personale e canone locazione sede AEES.

Per quanto riguarda la Provincia e AMO, sono appostati fra i risconti passivi i contributi agli investimenti destinati alla sterilizzazione annuale degli ammortamenti (tramite la quota annuale di contributi agli investimenti appostata fra i proventi da trasferimenti):

- per la Provincia, euro 304.617.345,52;
- per AMO, euro 5.871.048.

Per quanto riguarda gli altri risconti passivi:

- per la Provincia: euro 422.053,10, quasi interamente fondi incentivanti il personale stralciati dai ricavi e in attesa di essere erogati al personale; per il resto sono locazioni attive;
- per ACER: euro 10.694 per canoni su alloggi e antenne;
- per AEES: euro 470.134 che comprendono per lo più quote relative a progetti europei rimandate a anni futuri.

Alla voce “altri accantonamenti” non sono registrati importi, ad eccezione del bilancio di AMO nel quale sono appostati euro 789.104 (fondi incentivanti ancora da erogare, nonché per rischi contrattuali).

Tutti gli importi sopra riferiti ad ACER, AMO e AEES sono registrati nel bilancio consolidato nella percentuale di partecipazione della Provincia.

6. Suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari tra le diverse tipologie di finanziamento

La Provincia si registrano interessi passivi per indebitamento per 1.056.996,05.

Per quanto riguarda ACER, si registrano nel 2024 interessi e altri oneri finanziari per euro 318.786,00, di questi 74.388,00 sono interessi relativi a debiti verso banche (per pari importo sono iscritti nella parte dei proventi in quanto vengono integralmente rimborsati dai comuni).

Per quanto riguarda AMO, non si registrano nel 2024 oneri finanziari significativi.

Per quanto riguarda AEES, si registrano nel 2024 interessi passivi e oneri verso banche per euro 8.101,00.

Tutti gli importi sopra riferiti ad ACER, AMO e AEES sono ovviamente registrati nel bilancio consolidato nella percentuale di partecipazione della Provincia.

7. Composizione della voce Proventi straordinari e oneri straordinari

I proventi e oneri straordinari sono interamente provenienti dal bilancio della Provincia.

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo 2024 – Provincia

Insussistenze del passivo	Minori su residui passivi	276.823,60
Altre sopravvenienze attive	Maggiori su residui attivi	30.159,94
	Vendita di relitti stradali	47.387,65
	Vendita in permuta beni mobili completamente ammortizzati	900,00
	Quote fondo incentivi progettazione non liquidabili a dipendenti	104.273,32
	Saldo Fondi cause legali e rinnovo contrattuale	241.006,79
TOTALE		700.551,30

Plusvalenze patrimoniali 2024 – Provincia

Plusvalenze 2024	Importo
Alienazione magazzino viabilità a Marano	3.554,59
Alienazione alloggio ERP a Marano	32.494,90
TOTALE	36.049,49

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo 2024 – Provincia

Totale rimborsi passivi e insussistenze dell'attivo 2021 - 110.000,00		
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato		59.090,75
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato		11.524,58
Arretrati per oneri per il personale in quiescenza		187,96
rettifica mero errore liquidaz 2023 macro 202 da non inventariare		8.123,60
Insussistenze dell'attivo	Minori residui attivi	89.854,05
	Insussistenza da dismissione beni mobili	11.524,72
TOTALE		180.305,66

Minusvalenze patrimoniali 2024 – Provincia

Minusvalenze 2024	Importo
minusvalenza da vendita mezzo di trasporto incidentato	6.653,59
TOTALE	6.653,59

Per quanto riguarda AMO, ACER e AEES, non si registrano proventi e oneri straordinari.

8. Ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento

Nessun amministratore della Provincia riceve compensi per lo svolgimento di tali funzioni anche in altri enti e imprese incluse nel perimetro del Gruppo Provincia di Modena.

Nessun componente del Collegio dei revisori della Provincia ricopre la carica di membro del collegio sindacale di altri enti e imprese incluse nel perimetro del Gruppo Provincia di Modena.

9. Informazioni relative ai contratti in strumenti finanziari derivati

Né la Provincia, né gli altri componenti del perimetro del Gruppo hanno stipulato contratti in strumenti finanziari derivati.

10. Elenco degli enti componenti il “Gruppo amministrazione pubblica” ed elenco degli Enti oggetto di consolidamento

Attività preliminare alla predisposizione dell'area di consolidamento è l'individuazione degli enti, organismi strumentali e società controllate e partecipate che rientrano nel Gruppo amministrazione pubblica Provincia di Modena. A tal fine, il paragrafo 3 del principio contabile prevede che l'Ente predisponga due distinti elenchi:

- Elenco degli enti componenti il “Gruppo amministrazione pubblica”;
- Elenco degli enti componenti il “Gruppo amministrazione pubblica” oggetto di consolidamento, ovvero inclusi nel bilancio consolidato.

I due elenchi, e i relativi aggiornamenti, sono oggetto di approvazione da parte della Giunta. Poiché la Legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni” ha modificato l'assetto istituzionale delle Province eliminando la

Giunta Provinciale e prevedendo che il Presidente della Provincia – delle competenze che furono della Giunta – assuma la competenza generale residuale, il presente atto viene adottato dal Presidente della Provincia.

Con Atto del Presidente n. 172 del 18.12.2024, l'ente ha delineato il proprio Gruppo di amministrazione Pubblica e relativo perimetro di consolidamento, con riferimento al 31.12.2024, ai sensi degli art. 11 bis del D. Lgs. 118/2011 e del principio contabile applicato n. 4/4 allegato allo stesso D. Lgs. 118/2011, confermando il Gruppo di amministrazione Pubblica della Provincia e relativo perimetro di consolidamento già determinati con il citato Atto del Presidente n. 243 del 28.12.2023 in riferimento al 31.12.2023, non essendo intervenute modifiche significative all'assetto delle partecipazioni in enti e società detenute dall'Ente.

Con deliberazione del Consiglio n. 25 del 29/04/2025 la Provincia di Modena ha approvato il rendiconto economico-patrimoniale armonizzato per l'esercizio 2024.

L'Elenco aggiornato del Gruppo di Amministrazione Pubblica della Provincia di Modena – con l'indicazione della missione di bilancio ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 118/2011, come modificato dal DM 11 agosto 2017 e dal DM 29 agosto 2018, e in applicazione dell'art. 43 del Regolamento di Contabilità – è il seguente:

Organismi strumentali della Provincia di Modena:

nessuno ai sensi dell'art.1, comma 2 del D. Lgs.118/2011

Enti strumentali controllati dalla Provincia di Modena:

nessuno ai sensi dell'art.11- ter comma 1 del D. Lgs.118/2011

Enti strumentali partecipati dalla Provincia di Modena:

ai sensi dell'art.11 ter comma 2 del D. Lgs.118/2011

- ACER, missione G – Assetto del territorio ed edilizia abitativa: ente partecipato al 20% pari alla quota di patrimonio detenuta
- AESS, missione H – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: ente partecipato al 16,67%, pari al diritto di voto esercitato in Assemblea dagli enti, dalla Provincia in qualità di socio fondatore
- FONDAZIONE CASA NATALE ENZO FERRARI, missione D – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: ente strumentale partecipato al 20% pari alla quota di fondo di dotazione
- FONDAZIONE VILLA EMMA, missione D - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: ente strumentale partecipato al 12,50%, in quanto la Provincia nomina uno dei 8 membri del Consiglio di amministrazione

Società controllate dalla Provincia di Modena

nessuna, ai sensi dell'art. 11 *quater* del D. Lgs.118/2011

Società partecipate dalla Provincia di Modena

ai sensi dell'art.11 *quinquies* del D.Lgs. 118/2011:

- AMO s.p.a., missione I – Trasporti e diritto alla mobilità: società partecipata al 29%
- LEPIDA s.c.p.a., missione A – Servizi istituzionali, generali e di gestione: società *in house* totalmente pubblica, partecipata al 0,0014% con affidamento diretto di servizi *in house providing* da parte della Provincia stessa

Si precisa che – ai sensi dell'art.11 *quinquies*, comma 3, del D.Lgs. 118/2011 e ai sensi del punto 3.1 del principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 al D.Lgs. 118/2011 – le società partecipate dalla Provincia sono escluse dal Gruppo di Amministrazione Pubblica per le ragioni di seguito dettagliate.

Nome sintetico società	Denominazione	Forma giuridica	Quota % partecipaz	Motivo di esclusione
AUTOBRENNERO	Autostrada del Brennero	s.p.a	4,24	Società mista pubblico privata con % di partecipazione inferiore al 20%
GAL	G.A.L. Antico Frignano e Appennino Reggiano	soc.coop.	5,18	Società mista pubblico privata con % di partecipazione inferiore al 20%
SETA	Società Emiliana Trasporti Autofiloviari di Modena	s.p.a	7,12	Società mista pubblico privata con % di partecipazione inferiore al 20%

Al fine di definire l'elenco degli enti componenti il "Gruppo amministrazione pubblica" oggetto di consolidamento, ovvero inclusi nel bilancio consolidato, i nuovi parametri di rilevanza (dati Rendiconto Provincia esercizio 2024) sono i seguenti:

Parametri di riferimento	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi caratteristici
Provincia di Modena	623.062.490,55	235.795.089,28	93.353.124,96
Soglia di rilevanza (3%)	18.691.874,72	7.073.852,68	2.669.992,18

Nella tabella seguente sono illustrati i valori assoluti dei dati di consuntivo 2024 degli enti che compongono il GAP ai fini della valutazione della rilevanza.

	A	B	C
ENTE O SOCIETA'	ATTIVO PATRIMONIALE	PATRIMONIO NETTO	VALORE DELLA PRODUZIONE
ACER - 20%	52.659.643,00	14.457.518,00	16.748.167,00
Aess - Agenzia per l'Energia – 16,67%	2.292.096,00	273.489,00	4.533.649,00
AMO s.p.a. - 29%	37.840.916,00	21.779.202,00	43.386.367,00
Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari - 20%	2.026.327,00	521.090,00	653.387,00
Fondazione Villa Emma Ragazzi ebrei salvati - 12,5%	2.126.254,00	-13.651,00	118.778,00
Lepida scpa – 0,0014%	114.880.978,00	74.467.125,00	85.871.544,00

Nella tabella seguente sono illustrati i rapporti fra i dati di consuntivo 2024 degli enti che compongono il GAP e i suddetti parametri di rilevanza da Consuntivo 2024 della Provincia.

Calcolo rilevanza (%)

	A	B	C
ENTE O SOCIETA'	ATTIVO PATRIMONIALE	PATRIMONIO NETTO	VALORE DELLA PRODUZIONE
ACER - 20%	8,45%	6,13%	18,82%
Aess - Agenzia per l'Energia – 16,67%	0,37%	0,12%	5,48%
AMO s.p.a. - 29%	6,07%	9,24%	48,75%
Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari – 20%	0,33%	0,22%	0,73%
Fondazione Villa Emma Ragazzi ebrei salvati - 12,5%	0,34%	0,00%	0,13%
Lepida scpa – 0,0014%	18,44%	31,58%	96,49%

Sommatoria dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti	0,67%	0,22%	0,87%
--	-------	-------	-------

Come previsto dal principio contabile applicato 4/4, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Come evidenziato dalla tabella, la sommatoria dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti risulta inferiore al 10% per tutti e tre i parametri riscontrati.

In esito alla verifica di rilevanza di cui sopra, la Provincia di Modena deve includere nell'Area di consolidamento (Elenco 2):

- ACER Modena, in quanto supera il parametro del 3%;
- AESS, in quanto supera il parametro del 3% ed è titolare di affidamenti diretti da parte della Provincia, in qualità di associazione *in house providing*;
- AMO s.p.a., in quanto supera il parametro del 3%;
- LEPIDA s.c.p.a., in quanto titolare di affidamenti diretti da parte della Provincia, in qualità di società *in house providing*.

Poiché al 31.12.2023 ACER risulta possedere una quota di partecipazione in AESS quantificabile nella misura dello 0,291% in base ai diritti di voto nell'assemblea dei soci di AESS (pur non avendo ACER contribuito a costituire il fondo di dotazione iniziale di AESS), per il tramite di ACER la Provincia detiene indirettamente una quota di AESS pari allo 0,06% (il 20% dello 0,291%). La partecipazione in AESS è dunque quantificata nella misura del 16,73% ai fini delle operazioni di consolidamento.

Nel 2023, l'area di consolidamento includeva gli stessi soggetti.

11. Metodo di consolidamento

Tutti i bilanci sono stati consolidati con il metodo proporzionale in quanto si tratta di enti strumentali e/o società non controllate.

La percentuale di consolidamento per ACER è pari al 20%, corrispondente ai diritti di voto della Provincia nella Conferenza degli Enti di ACER stessa.

La percentuale di consolidamento per LEPIDA s.c.p.a. è pari al 0,0014%, corrispondente alla quota di capitale sociale appartenente alla Provincia.

La percentuale di consolidamento per AMO s.p.a. è pari al 29%, corrispondente alla quota di capitale sociale appartenente alla Provincia.

La percentuale di consolidamento per AESS è pari al 16,73%, corrispondente al diritto di voto esercitato in Assemblea degli enti, dalla Provincia in qualità di socio fondatore (come partecipazione diretta nella misura del 16,67% e come partecipazione indiretta tramite ACER nella misura dello 0,06%).

Per quanto riguarda la valutazione dell'effetto delle esternalizzazioni, si propone la seguente percentuale di incidenza dei ricavi imputabili all'ente locale capofila, ovvero la Provincia, sul totale dei ricavi propri del bilancio degli enti oggetto di consolidamento (i ricavi includono tutti i componenti positivi del conto economico, lettera A).

	Ricavi della società Esercizio 2024	Ricavi imputabili alla Provincia	% incidenza
AMO	43.386.367,00	958.857,41	2,21
ACER	16.748.167,00	79.722,03	0,48
LEPIDA	85.871.544,00	140.183,33	0,16
AESS	4.533.649,00	79.703,60	1,76

12. Spese di personale relative alle società consolidate

Ente	n. dipendenti 2024	Costo personale 2024	n. dipendenti 2023	Costo personale 2023
AMO	11	743.995,00	13	762.958,00
ACER	75	4.263.135,00	76	4.192.003,00
AESS	25	1.887.257,00	23	1.566.092,00

13. Perdite ripianate dall'Ente, attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie, negli ultimi tre anni

La Provincia non ha ripianato perdite relative ai componenti del perimetro.

14. Operazioni di consolidamento

Il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni che i componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici.

Pertanto, devono essere eliminati in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo; infatti, qualora non fossero eliminate tali partite, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze.

Può accadere che alcune operazioni infragruppo non siano reciproche, siano cioè rilevate nella contabilità di un solo componente del gruppo: queste differenze possono nascere sia dal diverso criterio di rilevazione delle operazioni tra soggetti che utilizzano la contabilità economica e soggetti che utilizzano la contabilità finanziaria, sia da differenze meramente temporali di rilevazione delle operazioni. Come ricordato dal principio contabile del bilancio consolidato *"Particolare attenzione va posta sulle partite "in transito" per evitare che la loro omessa registrazione da parte di una società da consolidare renda i saldi non omogenei". La redazione del bilancio consolidato richiede pertanto ulteriori interventi di rettifica dei bilanci dei componenti del gruppo, riguardanti i saldi, le operazioni, i proventi e gli oneri riguardanti operazioni effettuate all'interno del gruppo amministrazione pubblica"*.

Al punto 4.2 del principio contabile applicato 4/4 allegato al D.Lgs. 118/2011 è previsto che *"L'eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa. L'irrilevanza degli elementi patrimoniali ed economici è misurata rispettivamente con riferimento all'ammontare complessivo degli elementi patrimoniali ed economici di cui fanno parte"*.

Stante il rilevante ammontare delle voci del bilancio consolidato oggetto di eventuali elisioni o rettifiche, in via generale si ritiene utile ed opportuno non procedere a rettifiche di pre consolidamento e a elisioni di operazioni infragruppo quando si tratti di importi inferiori a 500 euro, a meno che non vi siano ragioni specifiche di opportunità.

Rettifiche di pre-consolidamento

Non si è reso necessario procedere a operazioni di rettifica dei bilanci, prima di procedere alle operazioni di consolidamento vere e proprie, con una sola eccezione di cui di seguito.

Per le motivazioni espresse nella prima parte della presente nota, non si è ritenuto di procedere a rettifiche derivanti dalla difformità dei criteri di valutazione.

Inoltre, non si sono inoltre rese necessarie rettifiche dovute alle differenti imputazioni di poste contabili reciproche, con una sola eccezione sul bilancio di AESS dove è stata ripresa con segno

contrario una modesta rettifica (euro 18.504,00) operata nel bilancio 2023 volta a riallineare la competenza economica: nel bilancio 2023, è stato rettificato in aumento un ricavo fra gli “Altri ricavi” che AESS considera di competenza 2024, mentre il costo è stato registrato sul bilancio 2023 della Provincia fra le Prestazioni di servizio; nel bilancio 2024 è stata diminuita del medesimo importo la voce “Altri ricavi” di AESS.

In sede di verifica dei saldi reciproci, è emersa fra la Provincia e la società Lepida una differenza, quasi interamente riconducibile al fatto che Lepida ha registrato nel 2024 meno ricavi per euro 9.484,52 nei confronti della Provincia, ciò a causa del conguaglio calcolato a fine anno su tutti i servizi resi alla Provincia. Infatti, Lepida applica dal 2019 un regime di esenzione IVA ex articolo 10 del DPR 633/72: Lepida fattura ai propri soci in esenzione IVA e ha conguagliato i risparmi ottenuti in tale regime in un'unica soluzione in sede di redazione del consuntivo 2024.

La relativa rettifica di preconsolidamento non è stata effettuata in quanto irrilevante – sia in termini assoluti che relativi. Le operazioni di elisione delle operazioni infragruppo con Lepida non sono effettuate per assoluta irrilevanza.

Si precisa che la suddetta differenza nelle poste reciproche non risulta evidenziata nel prospetto di verifica delle posizioni debitorie e creditorie allegata la rendiconto 2024 della Provincia, in quanto la società ha trasmesso solo in data 01/04/2025 la propria dichiarazione asseverata, integrata con il dettaglio del conguaglio consortile in data 07/04/2025.

Partite infragruppo

Come previsto dal principio contabile OIC 17, punto 117 (“Gli utili e le perdite infragruppo si eliminano proporzionalmente, così come tutte le altre rettifiche di consolidamento si effettuano su base proporzionale”), le elisioni sono state effettuate in proporzione alla quota posseduta dalla Provincia negli enti oggetto di consolidamento proporzionale.

In caso di operazioni (costi/ricavi debiti/crediti) con Iva indetraibile, le elisioni sono state effettuate sull'ammontare dell'operazione al netto dell'IVA.

Le relative scritture di elisione (2024) sono le seguenti.

Ente	Conto	Dare	Avere
AMO	CC CE A1c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	63.811,24	
PROVINCIA	A CE B10 - Prestazioni di servizi		63.811,24
AMO	CC SPA CII1a - Crediti: verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo		21.307,56
PROVINCIA	A SPP D2 - Debiti verso fornitori	21.307,56	
AMO	A CE A3a - Proventi da trasferimenti correnti	214.257,41	
PROVINCIA	A CE B12a - Trasferimenti correnti		214.257,41
AMO	CC CE B7 - Costi: per servizi		3.458,35
PROVINCIA	A CE A8 - Altri ricavi e proventi diversi	3.458,35	
PROVINCIA	A SPA CII4c - Altri crediti: altri		3.458,35
AMO	CC SPP D7a - Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	3.458,35	
PROVINCIA	A CE B10 - Prestazioni di servizi		8.201,95
AESS	CC CE A1c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	8.201,95	
PROVINCIA	A CE B10 - Prestazioni di servizi		2.412,89
AESS	CC CE A5b - Altri ricavi e proventi: altri	2.412,89	
PROVINCIA	A SPP D2 - Debiti verso fornitori	4.456,75	
AESS	CC SPA CII1a - Crediti: verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo		4.456,75

Le principali operazioni intercorse fra i membri del Gruppo sono descritte di seguito.

AMO

La Provincia ha impegnato e versato nel 2024 ad AMO contributi in conto esercizio pari a euro 738.818,66 (di cui euro 736.930,66 per il funzionamento della società e per integrazione delle risorse a disposizione del TPL). Ha inoltre impegnato per servizi di trasporto studenti delle scuole superiori (per utilizzo palestre fuori sede) euro 220.038,75 (al netto dell’IVA), di cui euro 73.474,35 ancora da liquidare ad AMO al 31.12.2024. AMO a sua volta appalta il servizio a società terze. La Provincia infine ha accertato nel 2024 e incassato nel 2025 euro 11.925,35 a titolo di rimborso per spese per servizi economici forniti dalla Provincia ad AMO nel 2024 in virtù di una convenzione.

AESS

AESS ha erogato servizi a favore della Provincia per euro 63.447,97 più IVA quando dovuta, di cui: euro 39.025,41 per efficientamento delle fonti di energia rinnovabile – fotovoltaico; euro 4.100,00 per supporto a gestione appalto calore di scuole e uffici; euro 5.900,00 per monitoraggio consumi elettrici di scuole e uffici; euro 14.422,56 per manutenzione impianti fotovoltaici (rimborsi).

Nel 2024, non sono state rilevate significative operazioni infragruppo fra componenti del perimetro di consolidamento diversi dalla capogruppo, meritevoli di elisione.

Elisione della voce dividendi

Tutte le società e gli enti inclusi nel perimetro di consolidamento per statuto non distribuiscono dividendi.

Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni

L’eliminazione del valore di carico della partecipazione iscritto nel bilancio della Provincia e della corrispondente frazione del patrimonio netto degli enti oggetto di consolidamento è necessaria per evitare un errore di “duplicazione”, in quanto il patrimonio netto della controllata verrebbe conteggiato nel consolidato due volte.

Ente	Valore di iscrizione delle partecipate nel patrimonio attivo della Provincia al 31.12.2024	Criterio di valorizzazione	Valore della frazione di patrimonio netto dell'ente partecipato al 31.12.2024	Differenza
AMO	6.165.415,37	PN esercizio precedente	6.315.968,58	- 150.553,21
ACER	2.889.051,40	PN esercizio precedente	2.891.503,60	- 2.452,20
LEPIDA	1.040,96	PN esercizio precedente	1.042,54	- 1,58
AESS	43.560,88	PN esercizio precedente	45.754,71	- 2.193,83
TOTALE	9.099.068,61		9.254.269,43	- 155.200,82

La differenza da consolidamento appostata nel passivo dello stato patrimoniale consolidato (tra le voci di patrimonio netto) costituisce un maggior valore di competenza del gruppo.

Le scritture di elisione delle quote (2024) sono le seguenti.

Ente	Conto	Dare	Avere
PROVINCIA	A SPA BIV1b - Partecipazioni in: imprese partecipate		2.889.051,40
ACER	CC SPP AI - Capitale sociale	2.688.557,60	
ACER	CC SPP AIV - Riserva legale	148.442,20	
ACER	CC SPP AVI - Altre riserve	52.051,60	

Ente	Conto	Dare	Avere
PROVINCIA	A SPA BIV1a - Partecipazioni in: imprese controllate		1.040,96
LEPIDA	CC SPP AI - Capitale sociale	978,33	
LEPIDA	CC SPP AIV - Riserva legale	2,83	
LEPIDA	CC SPP AVI - Altre riserve	59,80	

Ente	Conto	Dare	Avere
PROVINCIA	A SPA BIV1b - Partecipazioni in: imprese partecipate		6.165.415,37
AMO	CC SPP AI - Capitale sociale	1.540.725,92	
AMO	CC SPP AII - Riserva da sovrapprezzo azioni	2.977.864,71	
AMO	CC SPP AIV - Riserva legale	61.855,26	
AMO	CC SPP AVI - Altre riserve	1.584.969,48	

Ente	Conto	Dare	Avere
PROVINCIA	A SPA BIV1c - Partecipazioni in: altri soggetti		43.560,88
AESS	CC SPP AI - Capitale sociale	40.345,73	
AESS	CC SPP AVI - Altre riserve	3.215,15	

Non è stata effettuata nessuna operazione di annullamento della partecipazione di ACER in AESS (pari allo 0,291% nel 2024, era lo 0,301% nel 2023) in quanto ACER non ha iscritto alcun valore relativo a tale partecipazione nel proprio conto del patrimonio attivo; ciò in quanto ACER non ha concorso a sostituire il fondo di dotazione di AESS.

Si riportano di seguito sei prospetti riepilogativi dei valori che compongono il bilancio consolidato, con riferimento al conto economico, allo stato patrimoniale attivo e allo stato patrimoniale passivo: tre riferiti al 2024 e tre riferiti al 2023.